Comune di Casalgrande
Provincia di Reggio Emilia

PSC
Piano Strutturale Comunale

il nostro paese nel cuore dei casalgrandesi
PIANO STRUTTURALE COMUNALE PLURIMUNICIPALE

TAV. 3c.3 TAVOLA DEI VINCOLI:
tutele delle risorse idriche, assetto idrogeologico e stabilità dei versanti

scala: 1:5000

Sindaco:
Alberto Vaccari

Segretario generale:
Emilia Binini

Coordinamento scientifico:
CONSORZIO STABILE CAIRE
Giampiero Lupatelli, Giulio Saturni

Responsabile del settore urbanistica:
Giuliano Barbieri

Responsabile del procedimento:
Riccardo Medici

Gruppo di progettazione:
Giampiero Lupatelli, Giulio Saturni, Raffaello Bevivino

e la collaborazione di:
Davide Frigeri, Marco Acardi, Andrea Panzavolta, Stefania Comini, Fabio Fucci, Giovanni Franceschelli, Vittorio Gimigliano, Edy Zatta, Gabriela Galindez, Elisa Scaranello, Patrizia Chirico e Francesca Finotto

VarSAT:
Tatiana Fontanesi, Marie Sarò, Lorenzo Pandolfi

Geologia e tutela sismica:
Stefano Castagnetti, Marco Baldi, Cristina Cavazzoni, Fabio Picinotti

Archeologia:
Pierluigi Dall'Aglio, Francesco Tarlano

Collaboratori dell' Ufficio di Piano:
Giuliano Barbieri, Riccardo Medici, Lisa Castellani, Simona Morini, Silvia Orefaro, Andrea Chierici

Adottato: DCC n.35 del 13/04/2015, BURET n.113 del 20/05/2015
Controdedotto:
Approvato:

CAIRE CONSORZIO

ottobre 2016

LEGENDA

PERIMETRAZIONI

- Confine comunale
- Territorio urbanizzato (art. 1.6)
- Territorio urbanizzabile (art. 1.6)

RISORSE IDRICHE, IDROGEOLOGIA E STABILITA'

Aree di salvaguardia delle risorse idriche

- Rispetto ai punti di captazione di acque destinate al consumo umano (art. 8.11)
- Vincolo idraulico (art. 8.2)
- Vincolo idrogeologico (art. 8.3)

Rischio idraulico

- Fascia di deflusso della piena - Fascia A (art. 8.26)
- Fascia di esondazione - Fascia B (art. 8.27)
- Limite esterno della Fascia C

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura (art. 8.36)

- Settore A :
  aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuita' con la superficie da cui riceve
- Settore B :
  aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale
- Settore C:
  bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
- Settore D:
  fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

Classi di infiltrazione potenziale comparativa (art. 8.36)

- Alta
- Bassa
- Moderata

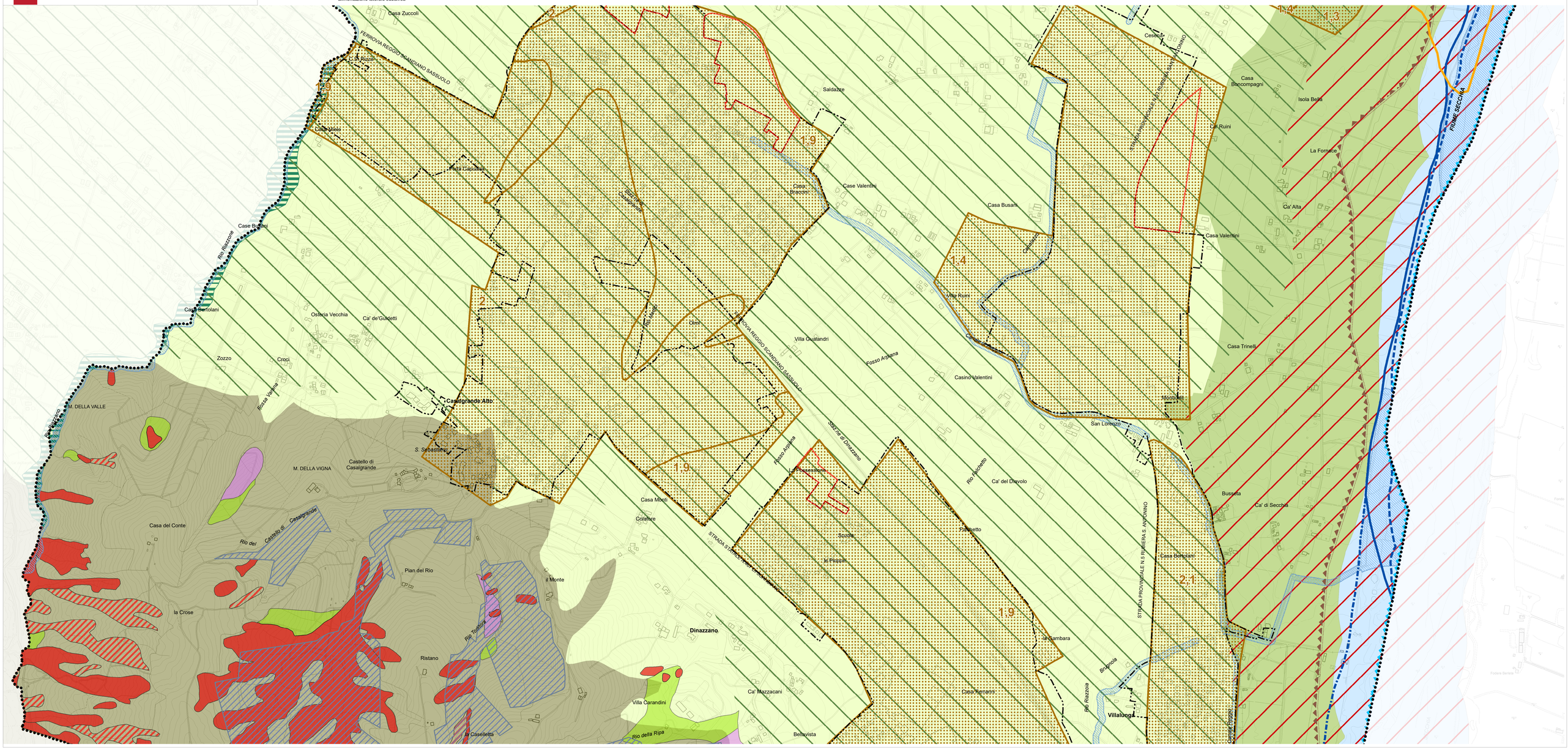
Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di disssto e instabilità

- Frane attive (art. 8.21)
- Frane quiescenti (art. 8.22)
- Scarpate di depositi alluvionali terrazzati (art. 8.23)
- Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico (art. 8.24)

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

- Deposito di versante s.l. (art. 8.25)
- Deposito eluvio-colluviale (art. 8.25)

Rischio sismico (art. 4.18)

- Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, con valori del fattore di amplificazione della PGA)
  (Come comunicato dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, prot. n. 872765 del 15/12/2015)
- 3012 Zone con instabilità di versante (codici frane n. 3024, 3023, 3022, 3012)

Base topografica : DBTR 2011